

Grottaminarda. Concluso il convegno nazionale all'Ingv, soddisfatto il direttore Cecere: evento riuscito

I geologi del Git sulla frana di Montaguto Studiato il caso secondo la geoinformatica

ALCA

Grottaminarda

La sede di Grottaminarda dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia conclude il ciclo degli eventi organizzati in questa prima metà del 2010. Una serie di manifestazioni, convegni e incontri culminati con la tre giorni, conclusa ieri, sulle tecnologie più avanzate applicate agli studi e ai rilevamenti di geofisica e geomorfologia. La geoinformatica, insomma, e le sue nuove frontiere. Con, ciliegina sulla torta, la verifica di un caso pratico: la frana di Montaguto. Nella mattinata di ieri, infatti, i geologi si sono spostati nella Valle del Cervaro per analizzare da vicino quanto è stato fatto per risolvere l'emergenza.

«Non abbiamo potuto che condividere - dichiara il direttore dell'Ingv di Grottaminarda, Gianpaolo Cecere - il piano di lavoro messo in atto dai colleghi del Dipartimento di Protezione civile nazionale. D'altra parte, per le caratteristiche geologiche del fenomeno che si è determinato a Montaguto, la metodologia di intervento, volta all'obiettivo primario di rimettere in funzione la ferrovia, è stata corretta. Peraltro, risulta sempre molto difficile intervenire su un movimento franoso così vasto... La nostra visita, dunque, è servita anche ad applicare a un caso pratico ciò che abbiamo studiato nel campo della geologia informatica. Questo, d'altronde, era il nostro scopo principale, al termine dei convegni svolti in istituto...». Il direttore Cecere si è anche mostrato palesemente sod-

difatto proprio per come si è svolto l'intero appuntamento, da lunedì fino a ieri, che è riuscito a portare a Grottaminarda ben 130 geologi da tutta l'Italia. «L'evento - conferma - è andato oltre le nostre più rosee aspettative. Volevamo riunire nella nostra sede un centinaio di professionisti italiani, ne sono arrivato molti di più. Questo risultato ci gratifica e rilancia il nostro centro sempre più come punto di riferimento nazionale...».

Ma le sorprese non sono finite. In programma, infatti, ci sono numerosi altri appuntamenti che vedranno protagonista l'Ingv della cittadina ufutana. «Con il sopralluogo a Montaguto - spiega Cecere -

abbiamo chiuso una prima serie di incontri, cominciati con la "Settimana della cultura scientifica e tecnologica" svolta ad aprile. Ora ci aspettano altre iniziative che completeranno il programma voluto quest'anno, nella ricorrenza del trentennale del terremoto del 1980...».

E, in vista della celebrazione del 23 novembre, molto presto cominceranno le visite delle scolaresche all'Istituto di Grottaminarda. «Si tratta di un percorso formativo - conclude il direttore dell'Ingv - che prevede lezioni sul rischio sismico, in maniera tale da far comprendere agli studenti le origini e le conseguenze dei movimenti tellurici».

Grottaminarda. Si conclude il convegno nazionale svolto all'Istituto di Geofisica e Vulcanologia sulle nuove tecnologie

Geologia, l'Ingv punto di riferimento italiano

Pignone: la sede irpina scelta anche in vista del trentennale del terremoto del 1980

MARIA IANNICIELLO
Grottaminarda

Si concluderà questa mattina a Montaguto, sul luogo della frana, la quinta edizione del Convegno Nazionale "Geology e Information Technology Group", che si è svolto a Grottaminarda, presso la sede Irpina dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dal 14 giugno e che ha visto la partecipazione di molti geologi italiani, provenienti soprattutto dal Centro-Nord.

Sono stati tre giorni intensi, ricchi di relazioni e di materiale multimediale. Insomma, si è trattato di un vero e proprio full immersion nel mondo della geologia, oltre che un evento importante per la sede Irpina dell'Istituto, il quale è nato nel 1999 e si prefigge l'obiettivo di raccogliere in un unico polo le principali realtà scientifiche nazionali, cooperando con numerose università e altre istituzioni di ricerca italiane ed internazionali.

La missione principale dell'Istituto, che è il più grande dell'area centro europea nel campo della geologia e vulcanologia, è soprattutto il monitoraggio dei fenomeni geofisici nelle due compo-



nenti fluida e solida del nostro pianeta. All'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e delle attività dei vulcani italiani, attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi. I geologi in questi due giorni hanno discusso, quindi, di queste tematiche e soprattutto di comunicazione tecnologica, la quale, come hanno

spiegato gli addetti ai lavori, è ormai una risorsa importante delle organizzazioni scientifiche per riuscire a gestire in maniera rapida, efficiente ed efficace il volume crescente di informazioni. In questi tre giorni i ricercatori hanno parlato anche dello studio, della progettazione, dello sviluppo, dell'implementazione, del supporto e della gestione dei sistemi informativi, con particolare attenzione alle applicazioni e agli strumenti più avanzati.

E OGGI SOPRALLUOGO SULLA FRANA DI MONTAGUTO

Il quinto convegno nazionale dei geologi italiani non a caso si è tenuto in Irpinia che, in materia, è diventata molto importante a causa della frana di Montaguto. E proprio per analizzare cosa è successo in quella zona della Valle del Cervaro, quanto è stato fatto e quanto ancora resta da fare, i geologi oggi saranno sul posto per effettuare un sopralluogo.

I partecipanti, dunque, hanno avuto la possibilità di confrontarsi su questioni inerenti le più moderne tecniche di visualizzazione, di analisi spaziale e di produzione dei dati territoriali.

«La sede irpina è stata scelta proprio perché questo territorio è altamente sismico - ha affermato nei giorni scorsi Maurizio Pignone, uno degli organizzatori dell'iniziativa -. La quinta riunione GIT è prima di tutto un programma di eventi scientifici molto importante nel settore della geoinformatica grazie alla collaborazione fra geologici dei vari Enti di ricerca, Università e liberi professionisti. Questo convegno è anche un'occasione per questa sede di diventare punto di riferimento sul territorio,



proprio in concomitanza del trentennale del terremoto del 23 novembre 1980».

Oggi, dunque, la tre giorni ufiana dei geologi italiani si concluderà sui luoghi della frana di Montaguto per effettuare un'analisi complessiva di quanto è successo e dare una valutazione su quanto è stato fatto finora per mettere in sicurezza la zona.

Montecalvo

Chiusa l'isola ecologica, i giorni di consegna indicati di volta in volta

A Montecalvo Irpino l'amministrazione comunale, presieduta da Carlo Pizzillo, mediante una nota, fa sapere alla cittadinanza che l'isola ecologica di contrada Corsano è stata chiusa, con provvedimento della Società Provinciale Irpinia Ambiente. Tuttavia i cittadini potranno depositarvi i materiali ingombranti nei giorni stabiliti, che saranno comunicati di volta in volta. A Montecalvo, tra l'altro sempre per quanto riguarda i rifiuti, come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, è aumentata anche la Tarsu (Tassa sui rifiuti solidi urbani) del 40 per cento. «L'aumento - afferma l'amministrazione - è stato deliberato dall'esecutivo di Di Rubbo, con delibera di Giunta Comunale numero 30 del 16 marzo 2009. Noi ci impegneremo a perseguire con rigore ogni condotta elusiva - evasiva per poter conseguire nel medio termine un decremento del prelievo fiscale in materia di Tarsu».

Grottaminarda. Concluso il convegno nazionale all'Ingv, soddisfatto il direttore Cecere: evento riuscito

I geologi del Git sulla frana di Montaguto Studiato il caso secondo la geoinformatica

ALCA

Grottaminarda

La sede di Grottaminarda dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia conclude il ciclo degli eventi organizzati in questa prima metà del 2010. Una serie di manifestazioni, convegni e incontri culminati con la tre giorni, conclusa ieri, sulle tecnologie più avanzate applicate agli studi e ai rilevamenti di geofisica e geomorfologia. La geoinformatica, insomma, e le sue nuove frontiere. Con, ciliegina sulla torta, la verifica di un caso pratico: la frana di Montaguto. Nella mattinata di ieri, infatti, i geologi si sono spostati nella Valle del Cervaro per analizzare da vicino quanto è stato fatto per risolvere l'emergenza.

«Non abbiamo potuto che condividere - dichiara il direttore dell'Ingv di Grottaminarda, Gianpaolo Cecere - il piano di lavoro messo in atto dai colleghi del Dipartimento di Protezione civile nazionale. D'altra parte, per le caratteristiche geologiche del fenomeno che si è determinato a Montaguto, la metodologia di intervento, volta all'obiettivo primario di rimettere in funzione la ferrovia, è stata corretta. Peraltro, risulta sempre molto difficile intervenire su un movimento franoso così vasto... La nostra visita, dunque, è servita anche ad applicare a un caso pratico ciò che abbiamo studiato nel campo della geologia informatica. Questo, d'altronde, era il nostro scopo principale, al termine dei convegni svolti in istituto...». Il direttore Cecere si è anche mostrato palesemente sod-

disfatto proprio per come si è svolto l'intero appuntamento, da lunedì fino a ieri, che è riuscito a portare a Grottaminarda ben 130 geologi da tutta l'Italia. «L'evento - conferma - è andato oltre le nostre più rosee aspettative. Volevamo riunire nella nostra sede un centinaio di professionisti italiani, ne sono arrivato molti di più. Questo risultato ci gratifica e rilancia il nostro centro sempre più come punto di riferimento nazionale...».

Ma le sorprese non sono finite. In programma, infatti, ci sono numerosi altri appuntamenti che vedranno protagonista l'Ingv della cittadina ufutana. «Con il sopralluogo a Montaguto - spiega Cecere -

abbiamo chiuso una prima serie di incontri, cominciati con la "Settimana della cultura scientifica e tecnologica" svolta ad aprile. Ora ci aspettano altre iniziative che completeranno il programma voluto quest'anno, nella ricorrenza del trentennale del terremoto del 1980...».

E, in vista della celebrazione del 23 novembre, molto presto cominceranno le visite delle scolaresche all'Istituto di Grottaminarda. «Si tratta di un percorso formativo - conclude il direttore dell'Ingv - che prevede lezioni sul rischio sismico, in maniera tale da far comprendere agli studenti le origini e le conseguenze dei movimenti tellurici».